

Il boom Le iniziative di divulgazione culturale

Dai film ai festival Scienza e storia come uno spettacolo

MILANO — «La conoscenza scientifica non gode di un accesso immediato alla realtà di cui parla, non è come aprire gli occhi e constatare che si è fatto giorno». L'avvertimento di Albert Einstein ha sempre sottolineato la necessità di applicarsi per entrare nel mondo della scienza. Oggi, invece, sembra diventata solo materia buona per uno spettacolo. Anzi se così non viene offerta sembra destinata al rigetto, al fallimento. Ma è proprio così? La scienza e la sua divulgazione possono vivere solo nella dimensione dello spettacolo?

Nel giro di pochi anni i festival dedicati alla materia si sono moltiplicati, clonati, specializzati. Con il Festival della scienza di Genova sono nati quello di Bergamo, di Perugia, poi è arrivata Roma. Ma ormai è difficile tenere il conto ed ognuno ha trovato la sua formula adatta alla città, al territorio. Persino festival interessati ad altro come quello della letteratura di Mantova o del diritto di Piacenza hanno pensato di dedicare una nicchia ai temi della ricerca.

A tutti questi si aggiungono gli spettacoli scientifici organizzati dai vari Musei come quelli della scienza

e tecnologia o di storia naturale di Milano o degli Science Center di Napoli e Torino. Ma ci sono anche i caffè scientifici con un sito Internet che li coordina (www.caffescientifici.it) dove con disinvoltura si passa dall'infinito agli spermatozoi in un clima di profumata leggerezza. Op-

pure c'è la scienza in piazza come quella organizzata a Bologna dalla **Fondazione Marino Golinelli** che promette «scienza per tutti».

Non poteva in tale spettacolare euforia essere da meno il cinema con altrettanti numerosi esempi festivalieri: dal «Vedere la scienza» di Milano a quello di Orgosolo oppure di Parma, sospinti dai successi più clamorosi delle normali sale. Qui, pellicole come *A Beautiful Mind* con Russel Crowe che racconta l'incredibile vita del matematico e Nobel John Nash, sono state anticipate e seguite da altre di analogo successo grazie ad attori molto noti. Come *Will Hunting*, genio ribelle con Robin Williams o *Cane di paglia* con Dustin Hoffman. Nel cinema sembrano funzionare meglio le storie dei matematici, forse perché normalmente visti come venati da qualcosa di straordinario se non di folle.

Eppoi c'è la Tv con le infinite serie storico-scientifiche-tecnologiche che pullulano nei canali. Ma qui ci sono fluttuazioni non sempre positive con, talvolta, chiusure inaspettate (come *Sfera* o *La macchina del tempo*): quindi anche lo spettacolo, non basta, occorre una giusta formula. Infine non possiamo dimenticare la divulgazione in Dvd (come «La grande storia dell'uomo» di Piero e Alberto Angela ora distribuita con il *Corriere della Sera*).

«I festival rispondono ad un'esigenza e rappresentano una nuova forma di comunicazione — nota Vittorio Bo, creatore del festival geno-

vese —. Proponiamo diverse tipologie di conoscenza con vari mezzi

che includono anche il teatro. Non dobbiamo, però, essere considerati delle "ambulanze della cultura". L'interesse è vero e se l'offerta è di qualità la gente li frequenta e credo sia spinta ad approfondire». «Bergamoscienza, al contrario di altri, non è un festival — precisa Umberto Corrado, segretario generale — ma un'occasione per addentrarsi nelle meraviglie della scienza pensando a tutti, in particolare ai giovani». «Anche in un festival come quello della letteratura — nota Paolo Polettini, uno degli organizzatori — abbiamo scelto di dedicare incontri a qualche tema scientifico più elevato come la meccanica quantistica e il successo c'è stato nonostante la difficoltà del-

la materia. Per noi il festival è come una libreria e conduciamo lettori in aree difficili che altrimenti non avrebbero mai affrontato».

Nei Paesi anglosassoni, Gran Bretagna in particolare, simili manifestazioni oltre ad avere una lunga tradizione che risale addirittura all'800, sono molto numerose. Ma in queste nazioni allo spettacolo si affiancano una produzione di libri di divulgazione e un indice di lettura dai quali noi siamo ben lontani. Senza l'indispensabile passo tra le pagine scritte, festival e spettacoli rimangono magnifiche occasioni che rischiano di lasciare soltanto vuote emozioni.

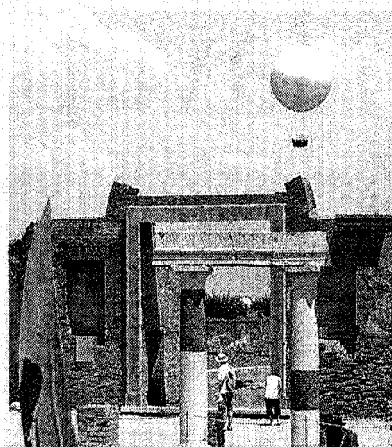
Giovanni Caprara

I temi trattati



Splendori dell'antico Egitto È il tema della seconda uscita, in edicola martedì prossimo a 9,90 euro più il quotidiano

Il fantastico viaggio di Ulisse La terza uscita, il 30 settembre. Nel mosaico sopra, l'episodio delle sirene

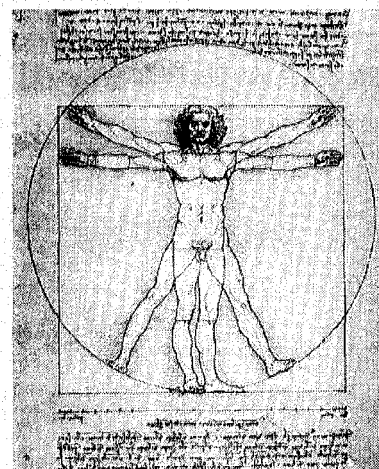


Pompei: la città sepolta dalla lava
Il mistero della terribile eruzione del 79 d.C. che seppellì la città

Carlo Magno: la corona e la spada Lo speciale sull'imperatore del Sacro romano impero

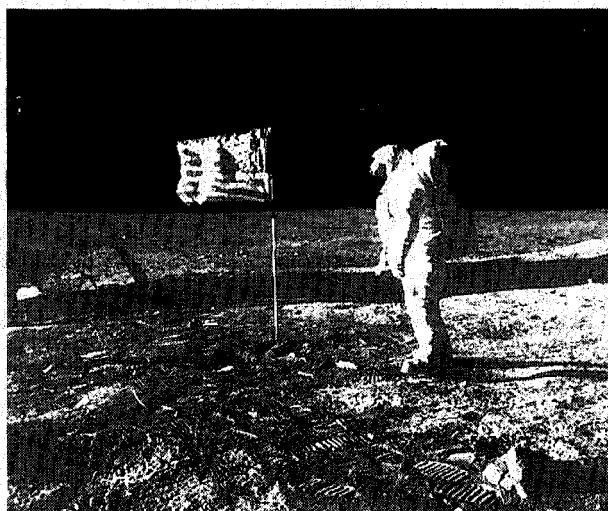


Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America Sotto, lo sbarco dell'esploratore nell'opera di Dioscoro Teofilo de la Puebla Tolin



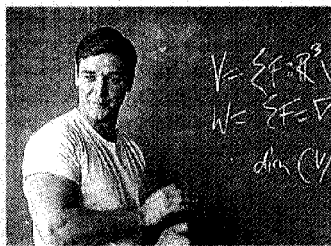
Leonardo: ritratto di un genio
L'Uomo Vitruviano, il celebre studio leonardesco delle proporzioni del corpo

Napoleone, seguendo la Grande Armata L'imperatore alla guida dell'esercito che schierò dal 1805



La conquista della Luna Sopra Neil Armstrong, davanti alla bandiera americana: è il primo uomo a sbarcare sulla luna

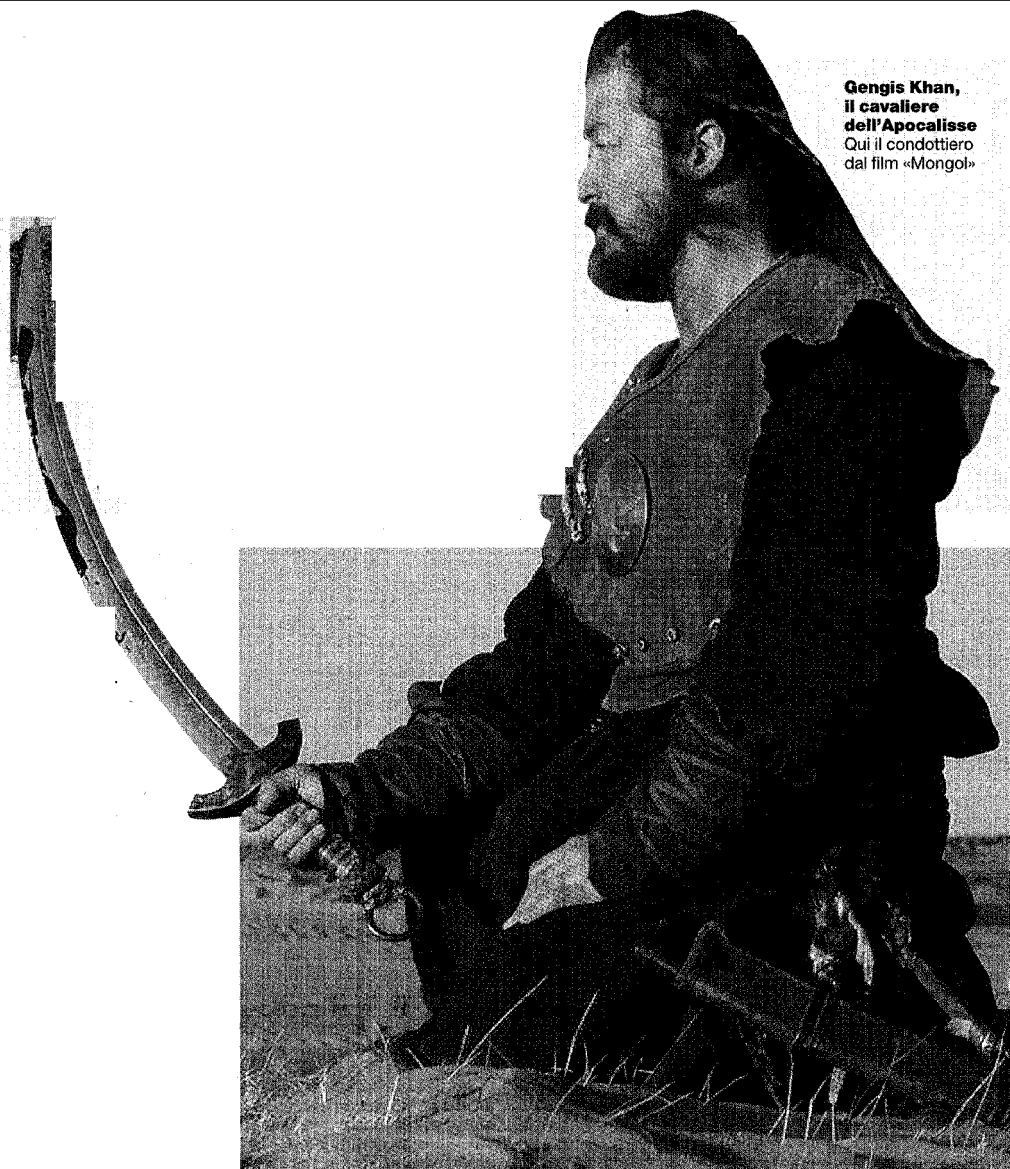
Al cinema



A beautiful mind Il film con Russel Crowe dedicato alla vita del matematico e Nobel John Forbes Nash



Will Hunting, Genio ribelle Parla di un problematico ragazzo prodigo autodidatta (Matt Damon)



Gengis Khan, il cavaliere dell'Apocalisse
Qui il condottiero dal film «Mongol»



Piero Angela, giornalista e scrittore

Oggi con la tecnologia si possono fare cose impensabili rispetto a quando ho cominciato. La computer grafica ci permette di ricostruire palazzi e monumenti lì dove ora ci sono soltanto rovine

